



2025
2026

PROPOSTE PER L'ANNO PASTORALE

GENNAIO – APRILE 2026



Comunità Pastorale Paolo VI

IN COPERTINA:

FOULARD SERIGRAFATO, REALIZZATO DA PABLO PICASSO PER IL *FESTIVAL MONDIALE DELLA GIOVENTÙ E DEGLI STUDENTI PER LA PACE*, BERLINO, 1951.

PROPOSTE PER L'ANNO PASTORALE 2025 - 2026

INTRODUZIONE

Presentiamo le proposte pastorali della nostra Comunità pastorale per i primi mesi del 2026, fino alla Pasqua. Sono percorsi offerti come occasioni per approfondire la fede in Gesù e per riprendere alcuni temi centrali per la fede che nel tempo di oggi hanno bisogno di una rilettura per nutrire l'anima. Alcune di queste proposte avranno una modalità “di confine”: cercheremo i segni della presenza di Dio anche attraverso la musica, la letteratura e l'arte.

Molte proposte hanno un profilo ormai “tradizionale”. Ci sono appuntamenti che si ripetono: le “passeggiate nella letteratura” all’Incoronata; le catechesi e le lectio a San Simpliciano guidate da Mons. Angelini; le meditazioni con l’organo sempre in San Simpliciano; un ritiro spirituale; la proposta di un’ora di adorazione dalle 19,00 alle 20,00 nei primi venerdì del mese all’Incoronata. Ma si aggiungono nuove proposte a San Marco: momenti di meditazioni evangeliche e artistiche in il percorso di incontro con testimoni che incontriamo nella liturgia; la proposta di lettura continuativa del Vangelo di Marco.

Non mancheranno ulteriori proposte puntuali nel corso del tempo.

In ogni caso, anche al di là dei programmi, è importantissimo che ciascuno senta di poter confidare sulla preghiera e sulla solidarietà reciproca. Il nostro principale appuntamento resta sempre l’Eucaristia domenicale: in essa ci riconosciamo comunità unita dove chiediamo perdono per le fragilità; ascoltiamo la Parola di Dio; ci scambiamo la pace e ci alimentiamo con il Corpo di Cristo per essere testimoni ogni giorno del Vangelo di Gesù.

Don Gianni – Parroco

1. LA CATTIVA FAMA DELLA MORALE

RAGIONI E PREGIUDIZI DI UN'OSTINATA ALLERGIA

PERCORSO DI CATECHESI PER ADULTI

La cura dell'anima pare passata dalla competenza dei pastori e dei filosofi a quella dei medici. Obiettivo della cura non è più la virtù, ma la salute, o addirittura il benessere interiore.

Il passaggio di cui si dice non è però senza residui. Nella vita effettiva di ogni giorno la differenza tra la salvezza dell'anima e il benessere psicologico rimane, a tutto vantaggio della salvezza. Nei rapporti umani primari, quelli familiari, e soprattutto nella vita segreta dell'anima, rimane operante la differenza tra la virtù e il vizio, tra il bene e il male intesi in accezione morale, a differenza di ciò che accade nella vita pubblica. Ma che cosa sia virtù non si saprebbe dire. La parola stessa è diventata impronunciabile. La raccomandazione di buoni esempi ai giovani appare, prima ancora che inutile, goffa e fastidiosa. Le riflessioni sulla vita buona sono stucchevoli. Il criterio della vita buona è la fedeltà a sé stessi, e non invece a pretesi modelli generali di vita buona.

La differenza tra il bene e il male continua ad essere iscritta nella lingua da tutti parlata, e in molti modi anche nei costumi da tutti riconosciuti. Ma a tale differenza è proibito fare riferimento nei discorsi comuni. La parola *morale* come la parola virtù è diventata impronunciabile.

Al di là della parola, ogni valutazione dei comportamenti umani che faccia riferimento alla differenza tra bene e male è in fretta respinta come espressione di un insopportabile moralismo.

La parola è cancellata, ma la cosa che sta sotto la parola non può essere cancellata.

Per dirne senza nominarla si è largamente affermata la strategia di parlare di *etica* invece che di *morale*. L'*etica* è laica, la *morale* invece porta con sé l'odore di muffa dei confessionali.

Rimane però il timore – sia pur confuso e inconfessato – di perdere qualche cosa per la strada dicendo *etica* invece di *morale*; spesso i due termini sono frettolosamente accostati; si parla in tal senso di aspetti etici e morali della questione.

L'accostamento dei due aggettivi si produce preferenzialmente, non a caso, a margine di comportamenti la cui valutazione era tradizionalmente assegnata alla competenza dei pastori, e più precisamente dei ministri del sacramento della confessione. Pensiamo tipicamente ai comportamenti sessuali.

Questo nesso suggerisce una probabile ragione della cattiva fama della morale: essa è associata al confessionale, una forma di relazione divenuta nel frattempo incomprensibile e insopportabile.

Ma la cattiva fama della morale ha anche altre radici, non immediatamente legate all'odore di muffa dei confessionali. Una radice importante è la concezione legalistica della morale. Diversamente da ciò che accadeva nella cultura antica, tipicamente in quella greca classica, nell'occidente cristiano e latino l'obbligo morale non è inteso in termini di virtù, ma come l'agire umano a una legge, e ad una legge, e ad una legge che ignora il desiderio, che addirittura si oppone ad esso. Così sostengono con insistenza i filosofi, gli stoici in particolare.

Nei fatti l'obbligo morale non era affatto vissuto come soggezione ad una legge; era invece istruito dalle forme del costume, e quindi dai modi di sentire e di pensare che il costume propiziava. A misura in cui sfuma l'univocità del costume lievita la visione legalistica della norma morale, e quindi la cattiva fama della morale.

Rimane in ogni caso non chiarito il rapporto tra legge e coscienza, e la differenza radicale tra l'accezione biblica di legge e quella giuridica romana.

Chiarire questi nessi assai complessi è indispensabile per correggere la cattiva fama della morale e contrastare la piega clinica che minacci oggi di assumere la cura dell'anima.

PROGRAMMA DEGLI INCONTRI

19 GENNAIO

La rimozione della morale e le sue strategie

26 GENNAIO

Il "moralismo" nella tradizione pastorale cattolica

2 FEBBRAIO

I filosofi: dall'apologia della coscienza alla cancellazione della morale

9 FEBBRAIO

Il disprezzo della morale nella lingua del cattolicesimo "aggiornato"

Le catechesi saranno guidate da Mons. Giuseppe Angelini.

Gli incontri si terranno nella Basilica di San Simpliciano alle ore 21.00 e si concluderanno entro le 22.30.

È prevista anche la partecipazione a distanza, su piattaforma Zoom; chiedere il link in segreteria per e-mail all'indirizzo: *basilicasansimpliciano@gmail.com*.

2. «GUAI A VOI FARISEI IPOCRITI»

LECTIO PER IL TEMPO DI QUARESIMA

Nella lingua cristiana, diventata lingua dell'occidente tutto, il termine *fariseo* ha assunto la consistenza di un insulto. All'origine di tale consistenza sta l'immagine del fariseo proposta nei vangeli, e prima di tutto dalla denuncia di Gesù stesso; essa è un'immagine caricaturale, uno stereotipo. Per esempio: *Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima della menta, dell'anèto e del cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà* (M 23m 23). Il “guai” è ripetuto sette volte e costituisce quasi un’epigrafe scritta da Gesù al termine del suo ministero sui fautori della sua condanna.

Le vicende storiche recenti hanno acceso un sospetto nei confronti di questa immagine del fariseo. Il movimento farisaico è stato ai tempi di Gesù interprete massimo della resistenza giudaica alla pressione dell'ellenismo e all'appiattimento che esso operava d tutte le differenti tradizioni religiose. Da quel movimento sorsero i rabbini tannaiti, le cui sentenze confluirono poi nel *talmud*. La matrice farisaica è decisiva per la configurazione del giudaismo nella stagione della diaspora. Un tratto qualificante di quella configurazione fu il distanziamento dal cristianesimo e dalla lettura che esso dava della Legge e dei profeti.

Alla luce dell'antisemitismo e delle stragi perpetrare in suo nome appare pericolosa l'immagine caricaturale dei farisei prospettata nei vangeli e negli scritti del Nuovo Testamento in genere. I fautori del dialogo ebraico cristiano alimentarono in nome della verità storica una sorta di riabilitazione del fariseo.

In realtà, la vicenda successiva del giudaismo illustra con chiarezza innegabile il tratto alternativo delle due letture, giudaica e cristiana, della legge e dei profeti. La critica del fariseo non può essere in tal senso messa soltanto sul conto della polemica successiva alla pasqua di Gesù.

In ogni caso, a prescindere dunque dalla questione posta dalla consistenza storica e religiosa del fariseismo, la denuncia dello stile farisaico proposta nei vangeli appare di permanente attualità fino ad oggi, e molto aiuta ad intendere la cattiva fama della morale. Nella meditazione di alcuni documenti di quella denuncia cercheremo alimento per un esame di coscienza. Quanto a fariseismo, nessuno è al di sopra di ogni sospetto.

PROGRAMMA DEGLI INCONTRI

23 FEBBRAIO

Possono gli amici dello sposo digiunare? (Marco 2, 18-22)

2 MARZO

Il comandamento di Dio e la vostra tradizione (Marco 7)

9 MARZO

Le opere buone fatte davanti agli uomini (Matteo 6, 1-18)

16 MARZO

Seduti in cattedra insegnano agli altri (Matteo 23)

23 MARZO

“Ti ringrazio perché non sono come gli altri” (Luca 8, 9-14)

Gli incontri saranno guidati da Mons. Giuseppe Angelini e si terranno nella Basilica di San Simpliciano alle ore 21.00.

3. MI RALLEGRAI QUANDO MI DISSERO: «ANDREMO ALLA CASA DEL SIGNORE»

MEDITAZIONI CON ORGANO IN SAN SIMPLICIANO

Quando preghiamo non dobbiamo perderci in tanti pensieri; non dobbiamo cercare di sapere prima cosa chiedere nel timore che altrimenti non potremmo pregare come si conviene. Perché non diciamo piuttosto, col salmista: "una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per gustare la dolcezza del Signore e ammirare il suo santuario"? nella sua casa non c'è successione di giorni, come se ogni giorno dovesse prima arrivare, poi passare. L'inizio di un giorno non segna la fine di un altro; tutti si trovano presenti contemporaneamente. La vita, alla quale quei giorni appartengono, non conosce tramonto. Per conseguire la vita beata, Colui che è la vera Vita ci ha insegnato a pregare non con molte parole, quasi fossimo tanto più facilmente esauditi quanto più prolissi. Nella preghiera ci rivolgiamo a Colui che, come dice il Signore medesimo, sa quello che ci è necessario prima ancora che glielo chiediamo. (Dalla "Lettera a Proba" di S. Agostino, vescovo).

Per raggiungere la dimora, nella quale è finalmente possibile interrompere la corsa affannosa, non serve passare di luogo in luogo, né di tempo in tempo. Occorre invece scendere alla radice del desiderio. E la traccia sicura per tale discesa è quella offerta dai Salmi, secondo S. Agostino; essi danno parola alle radici interiori della formula breve della preghiera, il Padre Nostro. Ai commenti dei Salmi di S. Agostino e al ricco repertorio della musica per organo ci affideremo per riprendere il pellegrinaggio interiore verso la dimora. La nostra scelta è stata incoraggiata dal magistero del Papa agostiniano Leone XIV.

Gli incontri saranno introdotti da Mons. **Giuseppe Angelini**.

PROGRAMMA

Domenica 18 Gennaio - ore 17

Salmo 46 (45) Dio è per noi come una città sicura

all'organo Lorenzo Ghielmi

Domenica 15 Febbraio - ore 17

Salmo 51 (50) Nel peccato mi ha concepito mia madre

all'organo Christian Tarabbia

Sabato 28 marzo - ore 21

Concerto per il tempo di Passione:

intorno ai corali della Passione secondo Matteo di J. S. Bach

organisti: Nadal Roig y Serralta, Kobel Takeoka

4. DOVE DIO RESPIRA DI NASCOSTO

PASSEGGIATE NELLA LETTERATURA

IL POTERE DELLA PAROLA

“Se l’albero della Chiesa deve essere vivo, noi dovremmo parlare della Trinità con gli uomini e le donne del nostro tempo e imparare da loro a questo riguardo, anche nell’eventualità che non siano cristiani” (T. Radcliffe).

Se davvero Dio respira di nascosto quando gli uomini e le donne di ogni tempo scandagliano il mistero dell’amore e dell’esistenza, questo vale ovviamente anche quando non si parla di Lui. Il senso di queste passeggiate nella letteratura dove Dio respira di nascosto è di ascoltare qualcosa di quel che i grandi hanno da raccontarci a riguardo dei temi fondamentali che a noi tutti stanno a cuore. Varcheremo la soglia di opere di autori, tempi e generi letterari diversi, sempre appassionatamente alla ricerca della sapienza nutriente che i grandi dispensano nelle loro pagine.

**Gli incontri si terranno nella chiesa di Santa Maria Incoronata alle ore 20.00.
Guiderà gli incontri Don Paolo Alliata.**

PROGRAMMA

22 gennaio Parola come relazione che avvicina mondi.

FASSONE, *Fine pena ora* – con MANUELA MASSENZ

19 febbraio Parola come strumento di lotta.

I. SILONE, *Fontamara*.

19 marzo Parola come trasmissione di vita.

D. PENNAC, *Diario di scuola* – con FABRIZIO FASSINI

5. IL MISTERO DI CRISTO NEL TEMPO

PERCORSO CON TESTIMONI CHE INCONTRIAMO NELLA LITURGIA

Proponiamo una serie di incontri che vogliono presentare figure che incontriamo nelle liturgie della domenica. infatti, seguendo l'anno liturgico, tempo segnato dalla celebrazione dei misteri di Dio, incontriamo protagonisti (anche negativi) che hanno segnato la storia della comunione di Dio con la storia dell'uomo. Essi ci introducono nella comprensione del Mistero di Cristo nel tempo e diversi di loro ci accompagnano nel cammino verso il regno.

Gli incontri saranno delle meditazioni evangeliche e si svolgeranno anche attraverso la presentazione e la spiegazione di immagini prese dall'arte per evidenziare come nel corso dei secoli è stato compreso il mistero di Cristo nel tempo.

**Gli incontri si terranno nell'Auditorium di San Marco la domenica alle ore 16.00.
Guideranno gli incontri Don Giuseppe Grampa e Luca Frigerio.**

PROGRAMMA

25 gennaio Dopo la prima altre Epifanie

22 febbraio Gesù e i tanti volti del demonio

22 marzo Gesù e Lazzaro; annuncio di risurrezione

6. RITORNARE CATECUMENI?

LEGGIAMO INSIEME IL VANGELO DI MARCO

La proposta è di leggere insieme il Vangelo di Marco, il vangelo del catecumeno. Questo primo e più antico dei quattro vangeli presenta il nucleo essenziale della fede cristiana. Leggere il vangelo di Marco è come andare alla sorgente di un corso d'acqua che poi diventerà un grande fiume grazie agli altri tre vangeli che approfondiranno il messaggio di Gesù. Con Marco ci chiniamo a raccogliere nel cavo delle mani l'acqua che sgorga dalla sorgente, la freschezza sorgiva del primo annuncio del Vangelo. È questa esperienza che vorremmo compiere insieme, noi che non siamo mai stati catecumeni, noi che ricordiamo certamente alcune parole dei vangeli. Ma forse l'abitudine ha cancellato in noi la sorpresa, lo stupore, la meraviglia che Marco ci trasmette.

Il percorso che ci proponiamo di compiere insieme ci condurrà a scoprire che il Vangelo, prima di essere un libro, è la persona stessa di Gesù. La causa di Gesù è la causa del Vangelo; scegliere Gesù è scegliere il Vangelo; perdersi per il Vangelo è perdersi per Gesù.

Leggiamo quindi insieme il vangelo di Marco. E affinché la lettura sia accurata e ricco lo scambio tra i partecipanti, quest'anno leggeremo solo i primi otto capitoli. Gli incontri sono iniziati nel mese di ottobre, è tuttavia possibile inserirsi nella lettura negli incontri successivi.

Gli incontri si terranno a San Marco, al martedì, dalle ore 20.45 alle ore 22.00 e saranno guidati da Don Giuseppe Grampa e da Don Gianni.

Di seguito le date:

13 e 27 gennaio

10 e 24 febbraio

10 e 24 marzo

14 e 28 aprile

12 e 16 maggio

ALTRE PROPOSTE PASTORALI

Ricordiamo anzitutto la proposta di un **Ritiro spirituale** che si terrà **sabato 28 febbraio dalle ore 9.00 alle ore 12.00** presso la Basilica di San Simpliciano.

Questo ritiro spirituale sarà guidato da **Don Giuseppe Grampa**.

Nei primi venerdì del mese **nella chiesa di Santa Maria Incoronata** proponiamo **dalle ore 19.00 alle ore 20.00** un'ora di adorazione con accompagnamento di testi e meditazioni e spazio di silenzio personale.

La prima domenica di Quaresima (22 febbraio), dopo il gesto dell'imposizione delle ceneri, **verrà distribuito il testo del vangelo di Marco**. È il più antico tra i quattro vangeli e ci presenta il nucleo essenziale della fede cristiana. Era il vangelo per coloro, i catecumeni, che si preparavano a diventare cristiani.

Martedì 3 marzo alle 20.45 all’Incoronata proponiamo una celebrazione penitenziale. Vogliamo vivere insieme una celebrazione nella quale la comunità cristiana chiede misericordia a Dio e perdono ai fratelli e alle sorelle e proporsi un cammino di conversione impegnandosi con più determinazione a seguire Gesù e a testimoniarlo nella realtà di oggi, nella nostra città.

Venerdì 27 marzo alle ore 18.00 a San Simpliciano si terrà una “Via Crucis” preparata dai ragazzi e dalle ragazze dell’Iniziazione cristiana.

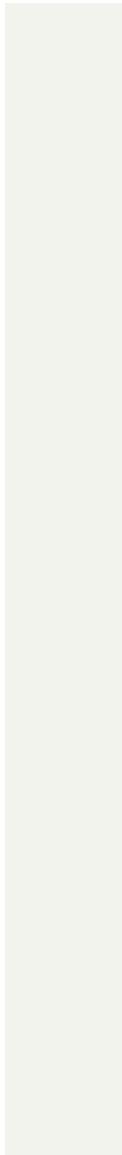
Ricordiamo poi che per tutte le domeniche di Quaresima sarà offerto un testo di preghiera per la settimana ispirato dalle letture della Parola di Dio ascoltate nelle celebrazioni eucaristiche domenicali.

La **Settimana Santa** sarà introdotta da un evento ancora in fase di realizzazione che si terrà **mercoledì 25 marzo a San Marco** e da un concerto per il tempo di Passione che si terrà **sabato 28 marzo alle ore 21.00 a San Simpliciano**.

La sera del Venerdì Santo **alle ore 21.00 all’Incoronata** sarà proposta la **Via Crucis** per tutta la comunità.

La solenne veglia pasquale quest’anno sarà a San Simpliciano alle ore 21.00.





Comunità Pastorale Paolo VI